



Il Messaggio del Vangelo

CHIAMATI ALLA GLORIA

Gesù è venuto dal Padre pieno di grazia e di verità (cfr. Giovanni 1,14) e, tra l'altro, mediante il messaggio del Vangelo, Gesù ci indica il cammino da percorrere per partecipare alla sua gloria.

Dice Gesù: "Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria? (Luca, 24,26); questa è una verità che vale anche per noi: per partecipare alla gloria di Gesù, dobbiamo prendere parte alle sue sofferenze (cfr. Romani 8,17).

La salvezza cristiana comporta dunque la sofferenza, tuttavia essa è necessaria perché impariamo ad amare e mettiamo alla prova il nostro amore, che deve essere attento anche alla conversione dei peccatori.

Si evidenzia che, per arrivare alla gloria, bisogna crederla e sperarla, e bisogna essere umili a somiglianza dei bambini: dobbiamo accogliere Gesù umile.

don Tommaso Boca, *fmsm*



SANT'ANDREA APOSTOLO
CHIESA OMONIMA
MAIDA (ITALIA)
ARCHIVIO VERSACI

INVOCAZIONE

Gesù, come i discepoli, io non comprendo il Tuo donarTi sulla croce perché l'egoismo alberga in me. Rendimi servo e piccolo per ereditare il Tuo Regno.

RITI DI INTRODUZIONE

- ♦ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **A - Amen.**
- ♦ Il Signore sia con voi. **A - E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

- ♦ Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.
- ♦ Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.
- ♦ Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **A - Amen.**

COLLETTA

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti possiamo giungere alla vita eterna.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **A - Amen.**

In questa rubrica vengono brevemente analizzati i valori vissuti dall'uomo e le loro dinamiche: si vuole così diffondere la conoscenza, l'attuazione e la promozione dei valori veramente umani e, dunque, propri del vivere cristiano.

Ciò al fine di contribuire, da una parte, al miglioramento del vissuto della fede da parte dei cristiani e, da parte dei non credenti, al riconoscimento della bontà di tali valori nonché della necessità della grazia per attuarli.

ANALISI DEI VALORI UMANI

LA VIRTÙ DELLA DOCILITÀ

La prudenza ha di mira le azioni particolari da compiere; ed essendo queste molto numerose non è possibile considerarle in tutti i loro aspetti e in pochi momenti, per cui l'uomo ha bisogno di essere istruito da altri e soprattutto dagli anziani.

La docilità, quanto all'attitudine deriva dalla natura, ma quanto al suo completo sviluppo dipende dall'impegno personale, che si applica agli insegnamenti, senza trascurarli per pigrizia e senza disprezzarli per superbia.

La prudenza dei sudditi richiede la docilità, tuttavia gli stessi superiori in alcune cose debbono essere docili, perché in fatto di prudenza nessuno può bastare in tutto a se stesso.

Cfr. *Summa Theologiae* II-II, q. 49, a. 3

Nel corso delle domeniche e delle solennità racchiuse nell'arco di tre anni, la Santa Chiesa, a partire dal brano del Vangelo, illuminato dal suo Versetto e illustrato dalla Prima Lettura, ci invita a riflettere progressivamente su tutti i diversi aspetti particolari della nostra fede, al fine di conoscerla e viverla sempre meglio e, dunque, al fine di vivere in una felicità sempre più grande.

Una breve riflessione al riguardo viene riportata nella prima pagina di questo foglietto; a sua integrazione, in questa rubrica, e in quella qui sopra, vengono richiamate alcune altre verità di fede e di ragione, per favorire il riconoscimento della realtà e il proficuo relazionarsi con essa.

APPROFONDIMENTI SPIRITUALI

SULLA SALVEZZA DEI BAMBINI NON BATTEZZATI

Per affrontare il tema della sorte dei bambini che muoiono senza aver ricevuto il Battesimo, dunque anche dei bambini morti prima di nascere, bisogna salvaguardare e conciliare due gruppi di affermazioni bibliche: quelle che si riferiscono alla volontà salvifica universale di Dio e quelle che identificano nel Battesimo il mezzo assolutamente necessario per ottenere la visione beatifica.

Per molto tempo la Chiesa ha conciliato questi principi attraverso la "dottrina comune" del limbo che, in quanto tale, non ha l'autorità di un'affermazione di fede e dunque si può ricercare tale conciliazione anche attraverso altre teorie.

Nel Catechismo della Chiesa Cattolica, al paragrafo 1261, si afferma che la grande misericordia di Dio, che vuole salvi tutti gli uomini, e la tenerezza di Gesù verso i bambini, consentono di sperare che vi sia una via di salvezza per i bambini morti senza Battesimo.

Cfr. Commissione Teologica Internazionale - *Documento*, anno 2007



Le SACRE SCRITTURE (cfr. 2 Timoteo 3,15-17)
 Possono istruire per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù.
 Sono anche utili per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia,
 perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.



LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Sap 2,12.17-20

Dal libro della Sapienza



[Dissero gli empî:] «Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta.
 Vediamo se le sue parole sono vere, consideriamo ciò che gli accadrà alla fine. Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari.
 Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti, per conoscere la sua mitezza e saggiare il suo spirito di sopportazione. Condanniamolo a una morte infamante, perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà».
 Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 53 (54)

Il Signore sostiene la mia vita.

Dio, per il tuo nome salvami,
 per la tua potenza rendimi giustizia.
 Dio, ascolta la mia preghiera,
 porgi l'orecchio alle parole della mia bocca. **R.**
 Poiché stranieri contro di me sono insorti
 e prepotenti insidiano la mia vita;
 non pongono Dio davanti ai loro occhi. **R.**
 Ecco, Dio è il mio aiuto,
 il Signore sostiene la mia vita.
 Ti offrirò un sacrificio spontaneo,
 loderò il tuo nome, Signore, perché è buono. **R.**

SECONDA LETTURA

Gc 3,16-4,3

Dalla lettera di san Giacomo apostolo



Fratelli miei, dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. Invece la sapienza che viene dall'alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia.
 Da dove vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra nelle vostre membra? Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; chiedete e non ottenete perché chiedete male, per soddisfare cioè le vostre passioni.
 Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Cfr. 2 Tessalonicesi 2,14

Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo,
 per entrare in possesso della gloria
 del Signore nostro Gesù Cristo
 Alleluia.

VANGELO

Mc 9,30-37

Dal Vangelo secondo Marco. A - Gloria a te, o Signore



In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.
 Giunsero a Cafarnaù. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».
 E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi non accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».
 Parola del Signore. **A - Lode a Te, o Cristo.**

ESSI ANDARONO E PREPARARONO LA PASQUA

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i doni eterni, nei quali crediamo e speriamo con amore di figli.
 Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Guida e sostieni, o Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita.
 Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

ANDATE E ANNUNCIATE IL VANGELO DEL SIGNORE

RITI DI CONCLUSIONE

- ◆ Il Signore sia con voi. **A - E con il tuo spirito.**
- ◆ Vi benedica Dio Onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo. **A - Amen.**
- ◆ La Messa è finita: andate in pace. **A - Rendiamo grazie a Dio.**